

Essere predisposti ad ogni pericolo!

Autor(en): **Jaeck, Franz**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Zivilschutz = Protection civile = Protezione civile**

Band (Jahr): **36 (1989)**

Heft 6

PDF erstellt am: **12.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-367733>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

La protezione dei beni culturali nel Cantone Argovia

Essere predisposti ad ogni pericolo!

Poco dopo l'entrata in vigore della legge sulla protezione dei beni culturali in caso di conflitto armato nel 1966, il cantone Argovia ha costituito un gruppo di lavoro interdipartimentale incaricato di occuparsi dei problemi della protezione dei beni culturali. Già allora è stata chiaramente stabilita la ripartizione dei compiti tra la protezione civile e la cura dei monumenti. La difesa civile è stata incaricata di assumersi le misure necessarie per l'evacuazione e la sicurezza in caso di grave minaccia, mentre alla cura dei monumenti sono stati affidati i compiti degli inventari, delle documentazioni di sicurezza e l'appoggio professionale della protezione civile.

Un vasto programma di lavoro come inizio

Già nel 1970 presso la tutela dei monumenti è stato istituito l'Ufficio specializzato per la documentazione di sicurezza, che si è occupato principalmente degli oggetti più importanti a livello cantonale. Periodicamente questo materiale è stato riprodotto su microfilm e i film sono stati immagazzinati nel ri-

Franz Jaeck, curatore dei monumenti del cantone Argovia

fugio cantonale e federale per i beni culturali. In tal modo fino alla fine del 1982 si sono potuti registrare e archiviare più di 30000 documenti. Nello stesso tempo si è iniziato il lavoro pratico anche nelle singole organizzazioni di protezione civile. A questo punto bisogna sottolineare le misure per la protezione dei meravigliosi cicli di vetrate dipinte degli ex-conventi di Königsfelden e di Muri. Per l'evacuazione di queste vetrate sono state preparate apposite casse per il trasporto e ci si è esercitati nello smontarle con le formazioni della protezione dei beni culturali.

Istruzione adeguata ai fini

All'inizio del 1984 si è potuto realmente dare inizio all'istruzione specializzata con i quadri della protezione dei beni culturali. Lo scopo era di istruire in ognuna delle 99 organizzazioni di protezione civile almeno un responsabile e di insegnargli come svolgere i suoi compiti. A parte 5 organizzazioni in cui ci sono ben pochi beni culturali, i lavori pratici sono nel frattempo già avviati.

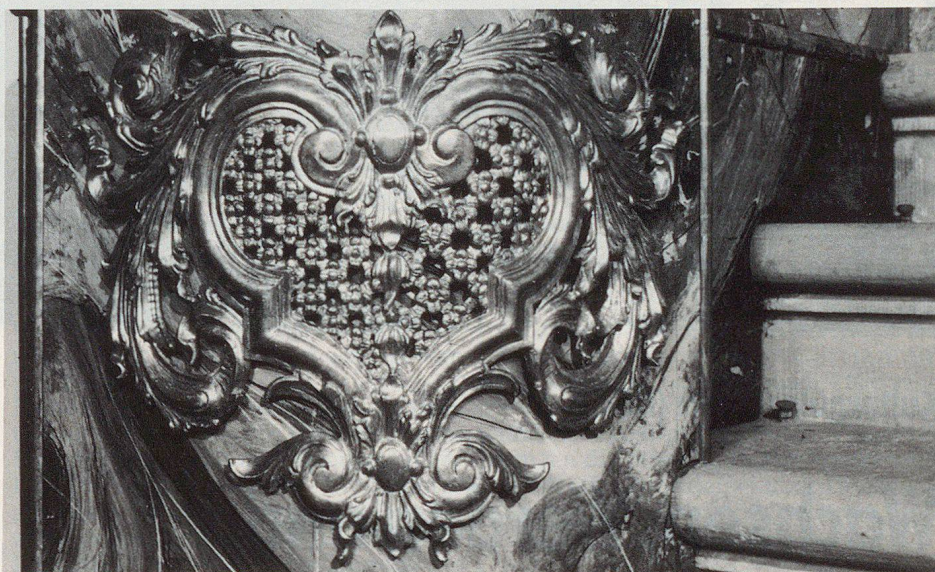
L'organizzazione garantisce l'azione pratica

L'organizzazione della protezione dei beni culturali viene strutturata corrispondentemente alla quantità e al tipo dei beni culturali e dotata del necessario personale. Il fulcro degli attuali lavori sta nella creazione dell'organizzazione, nell'allestimento degli inventari e nella preparazione di rifugi per i beni culturali. A completamento degli inventari degli oggetti d'importanza na-

necessaria una pianificazione e preparazione preventiva.

I rifugi per i beni culturali vengono approntati

L'inventario dei beni culturali d'importanza nazionale e regionale, che la Confederazione ha mandato in procedura di consultazione, comprende per il nostro cantone più di 300 oggetti. Secondo le attuali conoscenze ad essi si aggiungeranno ancora circa 2500 oggetti d'importanza locale. Quindi la quantità di beni culturali da evacuare è molto alta. E perciò diventa anche molto importante la costruzione di rifugi per i beni culturali. Negli impianti già allestiti è disponibile un volume di oltre 2200 m³. Non sempre però è neces-



Chiesa del convento di Muri. Decorazione nell'arco corale, intagli in stile Reggenza del 1745-50.

Per poter ricostruire l'arredamento interno di una costruzione così importante in caso di danni, sono necessarie fotografie dei singoli pezzi in dettaglio. A queste si aggiungono altre informazioni sul tipo di legno usato, le misure dettagliate, la struttura della composizione e del rivestimento in oro, nonché eventuali pezzi paragonabili agli originali.

zionale e regionale, bisogna fissare anche i beni culturali d'importanza locale. Di tutti questi oggetti occorre allestire uno schedario dell'allarme, che contenga tutti i dati oggettivi e dia informazioni sulle misure di protezione necessarie. Per i beni culturali mobili devono essere destinati dei rifugi o costruiti rifugi nuovi, affinché in caso di minaccia sia garantito di poterli depositare in luogo sicuro. L'evacuazione dei beni culturali mobili si può paragonare a un grande trasloco per il quale è

saria la costruzione di un nuovo rifugio per i beni culturali. In molti comuni per la sistemazione dei beni culturali si possono utilizzare rifugi per persone privi di ventilazione o scantinati adatti.

Il pericolo è sempre presente

La protezione dei beni culturali non è un fattore utile solo in tempo di pace. L'elenco dei pericoli costanti e delle minacce come pure quello delle catastrofi in tempo di pace è sempre enorme. Anche noi nel cantone Argovia abbiamo dovuto registrare due incendi di grandi dimensioni. Mentre però l'incendio dell'armatura del tetto nel castello di Biberstein non ha avuto conseguenze gravi, nella chiesa di Bremgarten ci sono stati ingenti danni. Fortunatamente alcuni beni culturali mobili, come gli altari, il pulpito, le statue e i dipinti erano altrove per restauri, come sarebbe anche in caso di situazione grave. Ma gli altari a stucchi collegati con l'edificio e gli affreschi da poco scoperti sono stati notevolmente danneggiati. Anche in questi casi il materiale di documentazione è stato un aiuto prezioso per la ricostruzione di queste opere d'arte. ▀